

a Triuggio

Vacanze e spiritualità



Dal 4 al 18 agosto sono in programma le Vacanze insieme in Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio), casa di spiritualità della Diocesi di Milano. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0362.919322; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it.

Adulti Ac a Tradate

L'Azione cattolica del Decanato di Tradate invita soci e non soci alla giornata di spiritualità per adulti che si terrà mercoledì 7 agosto dalle 9 alle 16 presso l'Istituto Barbara Melzi di Tradate. Tema della giornata: «Il Sinodo dei giovani richiama e rianima la comunità: ossigeno anche per gli adulti». «Il ritiro estivo è una tradizione del nostro Decanato - racconta Carlo Incarbone, tra gli organizzatori dell'iniziativa -. Da circa sessant'anni i responsabili di Ac lo curano e lo propongono a tutti gli adulti, anche non iscritti all'associazione, raccogliendo sempre una notevole adesione, un centinaio di persone». Le meditazioni saranno guidate da don Luigi Galli Stampino, assistente Fuci in Università cattolica a Milano. «La sede, presso le suore Canosiane, è accogliente, sobria e fresca, con saloni e giardino annesso e si presta ad accogliere chi può godersi una pausa di riflessione», conclude Incarbone. Informazioni su www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

Un'ecologia integrale

Il Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro organizza il 31 agosto e 1 settembre alla Casa alpina «La Montanina» ai Piani dei Resinelli la due giorni residenziali «Nel segno della ecologia integrale». Il ritrovo è previsto per l'ora di pranzo (12.30) del sabato. Il pomeriggio ci sarà un'introduzione al tema, con spunti di riflessione, spazio di silenzio personale e il primo momento di confronto a gruppi, poi i Vespri. In serata una seconda riflessione e sguardo sul nostro tempo dal titolo «Come l'attualità provoca la pastorale sociale». Domenica mattinata di spiritualità, con le Lodi e una breve meditazione, e presentazione delle attività del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro per il nuovo anno pastorale; a seguire la celebrazione eucaristica. Pomeriggio gita. Il costo è di 56 euro. Iscrizioni entro il 31 luglio (tel. 02.8556430; e-mail: sociale@diocesi.milano.it; sito internet: www.occhisulsociale.it).

ricordo/1



Don Gianfranco Zuffada

Il 20 luglio è deceduto don Gianfranco Zuffada, residente a Sesto San Giovanni nella parrocchia Resurrezione di Gesù che aveva guidato come parroco. Nato a Lacchiarella il 21 marzo 1941 e ordinato nel 1972, è stato parroco anche a Corgeno e a Varese - Santi Fermo e Rustico. In precedenza vicario a Lacchiarella.

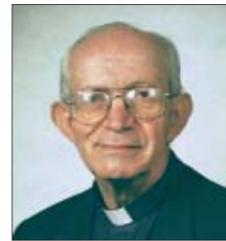
ricordo/2



Don Renzo Mantica

Il 21 luglio è deceduto don Renzo Mantica, residente a Lecco in Fondazione Borsieri. Nato a Bollate il 2 ottobre 1934 e ordinato nel 1957 è stato parroco a Monza - S. Carlo e Canonico del Duomo di Monza. Inoltre vicario parrocchiale a Desio, a Lecco - S. Nicolò e infine a Bollate - S. Martino.

ricordo/3



Don Alessandro Carlo Longoni

Il 24 luglio è deceduto don Alessandro Carlo Longoni, residente a Lissone. Nato a Mariano Comense il 3 febbraio 1935 e ordinato nel 1959, è stato parroco a Canonica Lambro. Prima vicario parrocchiale ad Alzate Brianza e a Cantello.

La risposta degli oratori a un bisogno concreto delle famiglie. Volontari accanto agli specialisti

Il progetto tra i vincitori del concorso della Cei «TuttixTutti» e beneficia dei fondi dall'8xmille

A Bresso il catechismo con i bambini disabili

DI MASSIMO PAVANELLO *

«S» è vero che l'amore è cieco, allora significa che l'amore è un sentimento con un grosso handicap. La battuta di Eros Drusiani, cabarettista e scrittore italiano, ha bisogno di verifica. Di fact checking, direbbe chi parla moderno. Analizziamo un fatto, allora. Gli oratori di Bresso - hinterland nord di Milano - da sette anni accompagnano nel cammino di fede bambini con svariate disabilità. È la risposta a un bisogno concreto di alcune famiglie. Inizialmente lo spazio richiesto era solo per lo svago domenicale. All'epoca il responsabile dell'oratorio, don Pierpaolo Zannini, condivise il ragionamento di alcuni genitori: «Questi ragazzi hanno diverse tutele scolastiche e sanitarie, ma il tempo libero? Quello, per chi ha disabilità, non è garantito da nessuno...». Via via si è pensato di introdurre questi bambini nella proposta estiva (oratorio feriale) aiutandoli a sentirsi davvero parte di una Chiesa, per poi progettare un vero e rinnovato cammino di fede attraverso la catechesi settimanale in preparazione ai sacramenti. Senza tralasciare l'aspetto socio-ricreativo. «Oggi i nostri oratori accolgono 18 bambini con disabilità (autismo, disabilità fisiche, cecità, eccetera), 15 bressesi e 3 provenienti da Comuni vicini - conferma don Andrea Carozzo, successore di don Zannini -. Per ciascuno è pensato un percorso pedagogico e spirituale in modo da formare la persona sotto tutti i punti di vista». L'attività è stata apprezzata pure oltre i confini locali. Divenendo, per esempio, uno dei modelli virtuosi presentato al Convegno nazionale della catechesi per persone con disabilità tenuto a Sacrofano, nell'aprile scorso. «Oltre ai



Il coinvolgimento di un bambino disabile in carrozzina durante un'attività in uno degli oratori di Bresso

sacerdoti, alla responsabile e a diversi adulti volontari sono coinvolti circa 20 adolescenti (15-16 anni) che affiancano i bambini nelle diverse attività - continua don Carozzo -. Il nostro obiettivo è sostenere questo progetto, per poter ancora accogliere chi ne avesse bisogno. E soprattutto essere sempre più in grado di offrire a ciascuno un cammino di fede adeguato alle proprie possibilità. Siamo consapevoli che un catechismo inclusivo sia una risorsa utile non solo per i ragazzi con disabilità, ma per tutti i bimbi dell'oratorio». Inattesa, ancorché ponderata, è poi la risposta alla domanda: qual è la strategia

comunicativa per farvi conoscere? «Questo progetto - afferma il sacerdote - è già abbastanza conosciuto sul territorio e anche nei paesi limitrofi. Sono le famiglie stesse, che frequentano i nostri ambienti, a raccontarlo e a testimoniarlo». Segno di un match, tra domanda e ascolto, che si fonda su un obiettivo condiviso. Condiviso pure nella maturazione: dall'originale svago alla trasmissione della fede in modo originale. Anche se, d'improvviso, la giovinezza inghiotte il presbitero. E allora ci informa che si usa pure Facebook di su e Instagram di giù; cene di qui e feste di là, per sensibilizzare il territorio. La generosità non è

però lasciata allo stato brado. La delicatezza dei rapporti, con persone così singolari, non lo permette. E infatti i volontari sono affiancati da specialisti: educatrice professionale per programmazione, catechismo e attività domenicale; pedagogista per supporto genitori, ragazzi e catechisti. Alle uscite economiche fanno fronte la parrocchia, il Comune e la partecipazione a bandi o concorsi. Come quello indetto dalla Cei - «TuttixTutti» - che quest'anno ha visto Bresso raggiungere l'ottavo posto, aggiudicandosi 3 mila euro provenienti dall'8xmille.

* incaricato diocesano Sovvenire



Una recente iniziativa organizzata dai giovani unitalsiani lombardi

Unitalsi, giovani a Lourdes «invece di andare al mare»

Sarà una lunga carovana di pullman a condurre a Lourdes 700 pellegrini - tra cui 92 malati e 312 volontari dell'Unitalsi lombarda - per il tradizionale pellegrinaggio di agosto. Partirà in autobus da Mantova, Crema, Como, Cremona e Milano e per numero di partecipanti sarà «il secondo più importante pellegrinaggio fatto con i pullman», sottolinea il presidente della sezione lombarda Vittore De Carli. Saranno tre i mezzi barellati, sui quali viaggeranno 90 persone bisognose di particolari attenzioni lungo il percorso e che garantiranno lo stesso standard di assistenza un tempo assicurato dalla carrozza «attrezzata» del treno (che permetteva di viaggiare sdraiati). La partenza è in programma la sera del 4 agosto, con ritorno in Italia il mattino del 9. È previsto anche un aereo-charter da Malpensa su cui viaggeranno 22 persone malate, che partirà il 5 agosto con ritorno l'8. Dei 700 partenti oltre 150 sono giovani. Quello di agosto, del resto, da anni è un pellegrinaggio organizzato appunto per favorire la loro partecipazione. A Lourdes avranno particolari momenti di formazione e riflessione sul tema dell'anno «Beati i poveri». «Ci rende orgogliosi che questi ragazzi, invece di andare al mare, vengano una settimana a Lourdes a servire anziani e malati - osserva De Carli -. Nei giorni di permanenza li ho sempre visti

ritrovarsi la sera a condividere pensieri ed esperienze della giornata, mentre gli smartphone restavano spenti». Ad accompagnare i pellegrini ci saranno anche monsignor Gianmaria Brusca, vescovo di Mantova, e monsignor Daniele Gianotti, vescovo di Crema, oltre a 29 sacerdoti. Tra i momenti principali si segnala l'apertura ufficiale, la sera del 5 agosto, con i due vescovi e l'ultimo Rosario alla grotta, nel pomeriggio dell'8 agosto, che vedrà tra le voci-guida un giovane sacerdote appena ordinato della Diocesi di Como e un prete anziano: un richiamo al 5° incontro con i sacerdoti anziani che sempre l'Unitalsi lombarda organizzerà a Caravaggio il 19 settembre. Tra i luoghi inseriti nel pellegrinaggio, c'è la Basilica del Rosario, l'ultima delle tre costruite sulla grotta di Massabielle, molto suggestiva per la presenza di monumentali mosaici dedicati ai misteri del Rosario (i misteri della Luce, introdotti da san Giovanni Paolo II, sono stati realizzati in stile moderno sulla facciata dall'artista Marko Ivan Rupnik). Intanto, l'Unitalsi lombarda, ha aperto le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes di settembre. Guidato dall'assistente spirituale monsignor Roberto Busti, si svolgerà dall'11 al 17 (viaggio in pullman) o dal 12 al 16 (viaggio in aereo da Malpensa). Per informazioni: tel. 02.21117634; e-mail: info@unitalsilombarda.it; sito: www.unitalsilombarda.it.

Violenza contro le donne, non basta il codice rosso

«L'approvazione del disegno di legge sulla violenza contro le donne è sicuramente un fatto positivo, ma l'agenda politica deve ora affrontare anche altre questioni legate a questo tema, come quella della continuità dei servizi». Questo il commento di Valerio Pedroni, portavoce della Fondazione Somaschi, dopo il via libera definitivo da parte del Senato al Codice rosso, che velocizza le indagini e introduce pene più severe e nuovi reati. «Il Codice rosso - aggiunge Pedroni - è una misura utile e rappresenta un elemento di continuità rispetto al piano triennale anti-violenza che già prevede iter di velocizzazione degli interventi a favore delle vittime di violenza. Il tema che deve essere affrontato adesso riguarda il finanziamento dei centri anti-violenza che non ricevono fondi in maniera continuativa». Fondazione Somaschi è una

Onlus attiva dal 2012 e impegnata - sull'esempio dei Padri Somaschi che da 500 anni danno aiuto a persone in difficoltà - ad accogliere chi ha bisogno, comprese le donne che subiscono maltrattamenti. Fa parte, insieme ad altre realtà del Terzo settore, della Rete anti-violenza del Comune di Milano e gestisce due centri anti-violenza in provincia di Milano, uno nel territorio di Rho-Garbagnate, «Hara. Ricominico da me», e l'altro in quello dell'Adda-Martesana, «Viola». A questi tre centri, solo nel 2018, si sono rivolte 345 donne. E i primi mesi del 2019 hanno visto un aumento di oltre il 50% delle richieste di aiuto. Se è pur vero che ogni centro ha la sua storia, la fotografia scattata negli sportelli mostra tratti comuni: il profilo

Dopo l'approvazione del disegno di legge l'appello dei Somaschi «Ma la politica non dimentichi i servizi»

della vittima, così come quello dell'aggressore sono trasversali all'istruzione, al ceto e alla provenienza. La violenza è nella maggior parte dei casi messa in atto da partner o ex partner. I dati sono quindi la riprova di una situazione davvero difficile da affrontare. Ciò che però emerge in maniera altrettanto chiara è la sempre maggiore necessità e forza delle vittime nel chiedere aiuto. Questi sportelli attivi sul territorio assumono quindi un'importanza cruciale per garantire supporto psicologico, legale ed educativo alle donne, che trovano così figure pronte ad ascoltarle e ad accompagnarle verso una nuova vita lontana dai soprusi. Le donne maltrattate che chiedono aiuto sono accolte in uno spazio anonimo e ricevono

ascolto e assistenza. Vengono offerti gratuitamente sostegno psicologico, consulenza e assistenza legale e supporto nella ricerca di una casa e di un lavoro. In casi di rischio elevato è garantita anche ospitalità in case rifugio dove le vittime trovano protezione totale. «Rispetto all'attività dei centri anti-violenza è necessario un cambiamento di prospettiva - sottolinea Pedroni -. Bisogna passare dai considerati progetti a definirli veri e propri servizi, rendendo continuativa la modalità di sovvenzione. Attualmente gli stanziamenti sono segmentati perché partono dallo Stato per passare alle Regioni e ai Comuni ai quali viene chiesto un cofinanziamento. Per garantire questi servizi è invece necessario che le risorse fossero erogate a una sola istituzione e in maniera regolare. Ci auguriamo che la politica possa dare una risposta concreta anche su questo punto».

